
Istruzione. Interessate professionali e infanzia

Uil scuola: protesta per rinnovo contratti

TRENTO. La Uil Scuola del Trentino ha scritto una lettera al presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti e all'assessore Mirko Bisesti per chiedere il rinnovo contrattuale dei docenti della formazione professionale e della scuola dell'infanzia entro fine anno. Secondo il sindacato, la bozza di rinnovo presentata da Apran «non fissa i termini di quanto è stato negoziato e non riporta nulla sull'attribuzione

delle progressioni a partire da chi le ha maturate fin dal dicembre 2018». La lettera termina chiedendo a Fugatti e a Bisesti di attivarsi per arrivare ad un'intesa. Senza accordo, fa sapere il sindacato, «la protesta non potrà che continuare».

Alle azioni di protesta del personale docente «si affiancheranno le indisponibilità da parte degli assistenti di laboratorio, a partire dai colleghi di area informatica» conclude Uil Scuola.

Il nodo delle progressioni di carriera

Rinnovo contrattuale, la Uil scrive a Fugatti «Basta chiacchiere ora si deve chiudere»

D. R.

TRENTO Non accade molto spesso ma questa volta sindacati e Dipartimento istruzione avevano trovato un'intesa quasi su tutto, compreso sulle «progressioni orizzontali di carriera», una sorta di scatti di anzianità, maturate a partire da dicembre 2018, per il periodo 2019-2021. Era stata trovata un accordo anche su un aspetto delicato, quello legato a eventuali sanzioni disciplinari. In questo caso si prevede lo slittamento della progressione di un minimo di un anno a seconda del periodo di sospensione dal servizio. Bastava una firma dunque. Ma nella bozza inviata giovedì l'attribuzione delle progressioni è sparita.

«Così noi non firmiamo», afferma perentorio il segretario della Uil Scuola, Pietro Di Fiore. «Non vogliamo nuovi incontri, basta con le chiacchiere, si deve chiudere entro il 31 gennaio», continua, annunciando nuove azioni di proteste. A gennaio si fermeranno gli assistenti di laboratorio scolastico e gli insegnanti degli istituti professionali hanno già intrapreso alcune azioni partecipando ai collegi senza però firmare le delibere e sono stati sospesi anche i viaggi di istruzione. Tradotto: si asterranno da ogni attività aggiuntiva. «È incredibile – spiega Di Fiore – Da due mesi si è concordato praticamente tutto, ma lacci e laccioli burocratici, anzi, saurocratici, bloccano il rinnovo del contratto per il personale Ata, Ae, Formazione professionale e Infanzia». Il segretario della Uil stigmatizza il comportamento del dirigente generale del Dipartimento istruzione, Roberto Ceccato, che «ha una capacità angUillesca – osserva – di non assumersi responsabilità».

Ma la Uil non si limiterà ad azioni di protesta e martedì ha scritto una lettera al presidente Maurizio Fugatti affinché si faccia «parte attiva nell'avanzare un'intesa, da sottoscrivere tempestivamente, che permetta l'attribuzione delle progressioni orizzontali maturate a partire dal 31 dicembre 2018». «La Uil Scuola – si legge nella missiva – non è disponibile a chiudere un accordo di rinnovo contrattuale che non ricomprenda anche un impegno sull'attribuzione delle progressioni orizzontali di carriera». Infine il sindacato avverte: «Senza una tempestiva chiusura del rinnovo le scuole riapriranno a gennaio in difficoltà. L'amministrazione deve capire che le lavoratrici e i lavoratori non possono essere continuamente maltrattati, sviliti nel proprio ruolo e funzione».

Il nodo delle progressioni di carriera

Rinnovo contrattuale, la Uil scrive a Fugatti «Basta chiacchiere ora si deve chiudere»

TRENTO Non accade molto spesso ma questa volta sindacati e Dipartimento istruzione avevano trovato un'intesa quasi su tutto, compreso sulle «progressioni orizzontali di carriera», una sorta di scatti di anzianità, maturate a partire da dicembre 2018, per il periodo 2019-2021. Era stata trovata un accordo anche su un aspetto delicato, quello legato a eventuali sanzioni disciplinari. In questo caso si prevede lo slittamento della progressione di un minimo di un anno a seconda del periodo di sospensione dal servizio. Bastava una firma dunque. Ma nella bozza inviata giovedì l'attribuzione delle progressioni è sparita.

«Così noi non firmiamo», afferma perentorio il segretario della Uil Scuola, Pietro Di Fiore. «Non vogliamo nuovi incontri, basta con le chiacchiere, si deve chiudere entro il 31 gennaio», continua, annunciando nuove azioni di protesta. A gennaio si fermeranno gli assistenti di laboratorio scolastico e gli insegnanti degli istituti professionali hanno già intrapreso alcune azioni partecipando ai collegi senza però firmare le delibere e sono stati sospesi anche i viaggi di istruzione. Tradotto: si asterranno da ogni attività aggiuntiva. «È incredibile — spiega Di Fiore — Da due mesi si è concordato praticamente tutto, ma lacci e laccioli burocratici, anzi, saurocratici, bloccano il rinnovo del contratto per il personale Ata, Ae, Formazione professionale e Infanzia». Il segretario della Uil stigmatizza il comportamento del dirigente generale del Dipartimento istruzione, Roberto Ceccato, che «ha



Piazza Dante Protesta davanti alla Provincia

una capacità anguillesca — osserva — di non assumersi responsabilità».

Ma la Uil non si limiterà ad azioni di protesta e martedì ha scritto una lettera al presidente Maurizio Fugatti affinché si faccia «parte attiva nell'avanzare un'intesa, da sottoscrivere tempestivamente, che permetta l'attribuzione delle progressioni orizzontali maturate a partire dal 31 dicembre 2018». «La Uil Scuola — si legge nella missiva — non è disponibile a chiudere un accordo di rinnovo contrattuale che non ricomprenda anche un impegno sull'attribuzione delle progressioni orizzontali di carriera». Infine il sindacato avverte: «Senza una tempestiva chiusura del rinnovo le scuole riapriranno a gennaio in difficoltà. L'amministrazione deve capire che le lavoratrici e i lavoratori non possono essere continuamente maltrattati, sviliti nel proprio ruolo e funzione».

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA